

Interrogazione n. 804

presentata in data 10 maggio 2019

a iniziativa del Consigliere Busilacchi

“Mobilità attiva dei privati: 5 milioni di euro non riconosciuti alle Marche nel 2019. Chi pagherà?”

a risposta orale

Premesso che:

- i flussi economici relativi alla cosiddetta mobilità sanitaria, costituita da tutti quei pazienti che pur residenti in una Regione cercano assistenza in un'altra, vengono compensati tra le Regioni con un meccanismo in base al quale i saldi di un determinato anno, derivanti dalla differenza tra il valore della mobilità attiva, ovvero quella dei pazienti che “entrano”, e quello della mobilità passiva, ovvero quella dei pazienti che “escono”, si riflettono nel riparto del Fondo sanitario di due anni dopo;
- le Marche hanno un importante saldo negativo di mobilità poiché il valore della mobilità attiva è inferiore a quello della mobilità passiva per un importo pari, nel 2017 (ultimo anno di riferimento), a 47,12 milioni di euro; importo che è stato sottratto al fondo sanitario della Regione Marche assegnato nell'anno 2019;
- nel riparto del Fondo Sanitario 2019 alle Marche sono stati tolti, oltre ai 47,12 milioni di euro citati in precedenza, anche altri 5 milioni di euro circa;
- questa ulteriore penalizzazione a carico delle Marche è derivata da una riduzione (abbattimento) del valore della mobilità attiva 2017 per l'attività di ricovero nelle Case di Cura e nelle strutture di riabilitazione delle Marche;
- questi 5 milioni di euro sono stati fatturati dalle strutture private delle Marche a carico del Servizio Sanitario Regionale delle Marche, ma alle Marche queste somme non sono arrivate e non arriveranno;
- gran parte di questo abbattimento è stato determinato da un eccessivo aumento nel 2017 rispetto al 2016, della produzione di ricoveri in mobilità attiva da parte dei privati;
- la decisione di scoraggiare ed abbattere gli incrementi annuali nella produzione di ricoveri in mobilità attiva dei privati da parte della Conferenza Stato-Regioni risale al settembre 2016, mentre gli accordi 2016-2019 con le strutture private della Regione Marche sono stati sottoscritti nei mesi successivi;
- questi accordi, nonostante l'orientamento contrario della Conferenza dei Presidenti delle Regioni fosse già stato formalizzato, hanno previsto forti incrementi dei tetti sulla produzione in mobilità attiva;
- gli accordi con le strutture private della Regione sono scaduti tutti a fine 2018;
- nel 2020 con ogni probabilità i Presidenti confermeranno, in sede di riparto del fondo, la politica degli abbattimenti sull'incremento dei ricoveri in mobilità attiva dei privati registrata nel 2018 rispetto agli anni precedenti;

Ritenuto che la Regione debba farsi carico di questi abbattimenti solo entro limiti ben definiti in base ad una interpretazione degli accordi che tenga conto delle indicazioni della Conferenza dei Presidenti del settembre 2016;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- a quali strutture private della Regione va fatto risalire il così forte incremento di ricoveri in mobilità attiva nel 2017 rispetto al 2016;
- in che modo l'abbattimento di questi quasi 5 milioni ricadrà sui privati che, di fatto, ne sono stati la causa;
- quali sono i dati 2018 della mobilità attiva per i ricoveri dei privati;
- cosa si intende fare per la gestione di tale produzione visto che probabilmente ci saranno anche nel riparto 2020 degli abbattimenti sulla produzione 2018;
- cosa prevederanno al riguardo i nuovi accordi con i privati visto che quelli vigenti sono appena scaduti;
- che indicazioni sono state date ai privati sulla loro produzione di ricoveri in mobilità attiva in attesa del rinnovo degli accordi regionali.